

Gv 17,11-19
Mercoledì della Settima Settimana di Pasqua
24 maggio 2023

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]

«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

(Gv 17, 11b-19)

Il male vuole distruggere l'amore che Gesù ci dona

“Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno”.

Non c'è dichiarazione d'amore più bella di quella che fa Gesù nel Vangelo di oggi, perché chi ti ama veramente sa che non potrà proteggerti da tutte le difficoltà, ma non ti lascerà mai solo in esse.

Gesù non chiede al Padre di risolvere tutti i nostri problemi, di toglierci dal mondo, ma solo di essere custoditi dal maligno.

E qual è l'opera del maligno?

Mettere in discussione la certezza di essere totalmente amati da Dio.

Il male non vuole fare altro che distruggere l'amore di cui Gesù ci ha fatto dono.

In questo senso non dobbiamo mai credere alle seducenti parole del demonio che con argomenti convincenti vuole dimostrare che in realtà non possiamo davvero essere amati perché non lo meritiamo, perché non ne siamo degni, perché Dio non ha bisogno di noi, e perché se fosse vero che ci ama non farebbe accadere tante cose brutte che invece accadono

Questo breve elenco è solo una minima parte del grande libro di ragioni che il male usa come armi per non farci più fidare nell'Amore di Dio.

Ma San Paolo aveva capito che il segreto della vita cristiana è in una cosa molto semplice: nessuno potrà mai separarci dall'amore di Cristo.

Niente e nessuno (Rm 8,31-39).

Possiamo certo vivere come se non fossimo amati, ma non potremmo mai far desistere Dio dall'amarci.

“Il suo amore è fedele”.

Vuoi fare chiarezza sulla tua vita? Leggi la Parola di Dio

*La Parola di Dio è il mezzo più efficace
attraverso cui ognuno di noi può accendere la luce e fare verità.*

L'accorata preghiera di Gesù

Le parole del Vangelo di oggi fanno parte di quell'**accorata preghiera** che l'evangelista Giovanni mette in bocca a Gesù nell'ora della passione.

“Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno”

Sarebbe difficile commentare l'intensità di tutte le parole usate, vorrei fermarmi solo su una:

Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità.

Solitamente abbiamo un'idea dell'amore molto protettiva.

Per la maggior parte di noi amare significa togliere l'altro dal pericolo, dalla prova, dalla fatica.

Far questo però significa privare l'altro della vita stessa.

Gesù chiede che ognuno di noi sia custodito dall'influsso del maligno

In questo senso **Gesù non chiede al Padre di toglierci dalla realtà** più concreta, dal mondo.

Egli chiede solo che ognuno di noi sia custodito dall'influsso del maligno, o meglio che esso non abbia mai l'ultima parola su di noi.

Lasciare chi si ama nella lotta significa fare un atto di fiducia in lui.

È un po' come dire **“tu sei capace di affrontare questa prova. Tu vali!”**.

Al contrario essere tolti da una prova equivale a dire implicitamente **“sei incapace, per questo ti salvo io”**.

La Parola di Dio è il mezzo per fare verità

Ma per essere in una prova e **poterla vincere bisogna che ci si stia con verità**.

In questo senso **“essere consacrati nella verità”** significa vivere di cose vere: fare verità su se stessi, sulla vita, sulle situazioni, sulle diverse circostanze.

La Parola di Dio è il mezzo più efficace attraverso cui ognuno di noi può **accendere la luce e fare verità**.

L'opera del diavolo è sempre quella di darci motivi per dividerci

*"Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno".
Da divisi siamo deboli e perdenti, ciò che ci salva è ritrovare un'unità.*

Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. (...) Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo.

Gesù ha piena consapevolezza che noi giochiamo nella storia come protagonisti e non come pedine.

Con l'incarnazione Egli è sceso in campo, ma dopo gli eventi della passione, morte e resurrezione, Egli esce di nuovo dal campo dello spazio e del tempo, e **lascia noi come Suo prolungamento nella storia.**

Abbiamo bisogno di essere custoditi

E proprio perché siamo ancora nel cuore della partita, **abbiamo bisogno di essere custoditi.** E che cos'è che ci custodisce?

Essere una cosa sola, così come Lui è una cosa sola con il Padre.

Il maligno è colui che divide

È questo il motivo per cui ci rivolgiamo al **male** chiamandolo **diavolo.**

La parola diavolo significa "colui che divide".

È da divisi che noi siamo deboli e perdenti.

In questo senso **l'opera del male** è sempre quella di **darci motivi per dividerci,** per contrapporci, per metterci uno contro l'altro.

Ciò che ci salva è ritrovare un'unità.

Ci salva ritrovare un'unità

Una famiglia unita è una famiglia più forte.

Una famiglia divisa genera solo altri problemi.

Due amici uniti sono due amici forti, due amici divisi sono solo due potenziali nemici.

Una Chiesa unita è una Chiesa forte, **una Chiesa divisa è la più grande cattiva testimonianza che possiamo dare al mondo.**

Ma ci verrebbe da dire che forse dobbiamo trovare un modo per fuggire dalla storia, per trovare un posto dove nasconderci in attesa che tutto finisca, ma anche questa è una tentazione.

Custodiscili dal Maligno

Un cristiano non si mette mai fuori dalla partita. È Gesù che ce lo chiede: *Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno.*

Il Signore non ci tira fuori dalle dinamiche della storia, ci dà solo la possibilità di attraversarla da consacrati nella verità. E ciò significa che **siamo chiamati a stare nella storia mostrando una logica completamente diversa.**

Capire in che cosa consiste questa **"diversità" cristiana** e imparare a viverla con umiltà senza vigliaccheria o fanatismo, è l'impegno vero di oggi.

**Che significa essere consacrati nella verità?
entrare in un rapporto vitale con la Parola di Dio!**

*Un vissuto di fede che non si nutre davvero della Parola del Vangelo
rischia di diventare solo sentimentalismo*

“Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno”.

Ancora una volta la preghiera di Cristo ci insegna uno sguardo diverso sulla vita.

Infatti è proprio nella natura dell'amore voler **proteggere**.

Ma a volte la protezione prende il sopravvento persino sulla libertà di chi si ama.

Certe volte amiamo fino al punto di preservare chi amiamo non solo dai problemi ma anche dalla vita stessa.

Amiamo fino al punto di volerli sostituire alla libertà dell'altro.

Gesù invece chiede al Padre non di togliere i suoi discepoli dal mondo, cioè non chiede di toglierli **dalla drammaticità della vita stessa**, delle scelte che vanno fatte, dalle difficoltà che vanno affrontate, **ma chiede solo che siano custodite dal maligno**.

“Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrati nella verità. La tua parola è verità”.

Essere consacrati nella verità significa **entrare in un rapporto vitale con la Parola di Dio**.

Troppo spesso infatti non ci accorgiamo che **un vissuto di fede che non si nutre davvero della Parola del Vangelo rischia di diventare solo sentimentalismo**, o semplice educazione ricevuta da bambini o un bonario modo di stare dentro i binari di una morale.

Il cristianesimo è relazione con Cristo non solo con il Suo messaggio, e come amava dire San Girolamo “l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo stesso”.

Il maligno ragiona secondo la logica del mondo.

Il suo è sempre un pensiero mondano.

La Parola di Cristo porta con sé una logica completamente diversa.

Essere custoditi dal maligno significa **essere preservati da questo spirito mondano**.

Ciò che fa da antibiotico è la Parola.

“Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità”.

Non dobbiamo mai dimenticare che il nostro innesto nella verità è avvenuto a prezzo del sacrificio di Cristo.

Gesù dona la vita perché le nostre vite siano salve.

E si è salvi solo quando si vive per qualcosa di Vero.

Cosa custodisce la tua vita? essere una sola cosa con il Padre!

È per questo che ci rivolgiamo al male chiamandolo diavolo.

La parola diavolo significa “colui che divide”.

È da divisi che noi siamo deboli e perdenti.

Ciò che ci salva è ritrovare un'unità!

“Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi”.

È bellissima questa **preghiera di Gesù**.

Egli sa bene che la partita della storia la giochiamo noi.

Con l'incarnazione Egli è sceso in campo, ma dopo gli eventi della passione, morte e resurrezione, Egli esce di nuovo dal campo dello spazio e del tempo, e lascia noi come Suo prolungamento nella storia.

E proprio perché siamo ancora nel cuore della partita, abbiamo bisogno di essere custoditi.

E che cos'è che ci custodisce?

Essere una cosa sola, così come Lui è una cosa sola con il Padre.

È questo il motivo perché ci rivolgiamo al male chiamandolo diavolo.

La parola **diavolo** significa “colui che divide”.

È da divisi che noi siamo deboli e perdenti.

In questo senso **l'opera del male è sempre quella di darci motivi per dividerci, per contrapporci, per metterci uno contro l'altro.**

Ciò che ci salva è ritrovare un'unità.

Una famiglia unita è una famiglia più forte.

Una famiglia divisa genera solo altri problemi.

Due amici uniti sono due amici forti, due amici divisi sono solo due potenziali nemici.

Una Chiesa unita è una Chiesa forte, una Chiesa divisa è la più grande cattiva testimonianza che possiamo dare al mondo.

Ma ci verrebbe da dire che forse dobbiamo trovare un modo per fuggire dalla storia, per trovare un posto dove nasconderci in attesa che tutto finisca, ma anche questa è una tentazione. Un cristiano non si mette mai fuori dalla partita.

È Gesù che ce lo chiede:

“Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrati nella verità. La tua parola è verità”.

Il Signore non ci tira fuori dalle dinamiche della storia, ci dà solo la possibilità di attraversarla da consacrati nella verità.

E ciò significa che siamo chiamati a stare nella storia mostrando una logica completamente diversa.

Il mondo ragiona con la logica di azione-reazione.

Il cristiano crede che è l'amore l'unica cosa che costruisce qualcosa che resta.

***Cosa vuol dire essere consacrati nella Verità?
Significa essere messi al sicuro nell'abbraccio di Dio
che ci libera dalla paura e tira fuori il nostro potenziale nascosto***

Meno parole nostre e più Parola di Dio,
unica voce capace di svelare il miracolo che siamo

«Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno» dice Gesù nel Vangelo di oggi.

Esattamente come un buon educatore sa che educare non significa evitare i problemi a chi si educa, ma significa farli sentire capaci di poterli affrontare.

Forse tutto il messaggio del vangelo è racchiuso in questa consapevolezza.

Per quanto noi possiamo avere a che fare con prove e situazioni difficili, **Gesù non è venuto per liberarci da esse ma per ricordarci che esse non avranno mai l'ultima parola su di noi** e che in noi è seppellito un potenziale che ci rende capaci di andare anche contro corrente.

«Consacrati nella verità. La tua parola è verità», prosegue Gesù.

L'esperienza di sentirci sicuri perché amati, perché di qualcuno, perché innestati in un circuito dove passa la verità delle cose in ciascuno di noi.

E come accade che qualcuno si sente al sicuro?

Quando sa che è amato da qualcuno che pur di difenderti sarebbe disposto a morire per te.

Noi siamo al sicuro perché Cisto ci ama così.

Disseppellisce da ciascuno di noi quel potenziale nascosto perché ci mette al sicuro nel Suo amore.

Quando ci accostiamo ai sacramenti fondamentalmente ci accostiamo a quell'abbraccio che ci fa stare sicuri.

Attraverso di essi troviamo in noi forze nascoste.

Non sono miracoli del cielo, ma miracoli che abbiamo dentro ma che non lo sappiamo finché non li tiriamo fuori.

I santi sono capolavori svelati.

Il Vangelo di oggi è precisissimo.

Ci dice che essere consacrati nella Verità significa essere consacrati dalla Sua Parola.

Noi siamo pieni di parole nostre, di ragionamenti nostri, di propositi nostri.

Confondiamo Dio con i ragionamenti su di Lui.

Un cristiano che funziona è un cristiano che ritorna alla Parola di Dio.

Prova nostalgia di questa Parola.

La legge. La medita. Cerca di viverla. La frequenta.

Se non torniamo alla Parola di Dio la Verità non sarà in noi e saremo costretti a vivere di ideologie.

Ed è proprio a causa delle ideologie che abbiamo perso la maggior parte della nostra umanità.